

San Ferdinando

Mesima, il sindaco ordina lo sbarramento Diffida del Wwf

Contestata l'ordinanza
contingibile e urgente
a causa dell'inquinamento

Pasquale Loiacono

SAN FERDINANDO

«Al fine di tutelare il pubblico interesse» è stato ordinato ieri dal sindaco di San Ferdinando l'immediato sbarramento temporaneo del fiume Mesima, mediante la movimentazione di materiale sabbioso presente all'interno dell'alveo e la posa di tubi idonei a garantire lo sfioro delle acque in caso di troppo pieno, anche attraverso il monitoraggio costante del livello del fiume.

Il Comune tirrenico «continua a subire le conseguenze dell'inquinamento provocato dal fiume Mesima – si legge nell'ordinanza – e ancor di più dai suoi affluenti (torrenti Vena e Fabiana)» che, dopo aver attraversato e raccolto gli scarichi (anche abusivi) dei comuni a monte, sfocia lungo le coste dei comuni di San Ferdinando e Nicotera «determinando una condizione di inquinamento del suolo e delle acque».

L'ordinanza del sindaco Andrea Tripodi aggiunge che «la segnalata situazione di inquinamento in atto

costituisce imminente e grave pericolo per la igiene dell'ambiente e della salute pubblica, ed assume carattere di particolare rilievo» atteso che la stagione estiva è in pieno corso, e che le spiagge cittadine sono frequentate da numerosi bagnanti.

Dopo aver ricordato le ripetute richieste di intervento alla Regione a salvaguardia della costa, il sindaco evidenzia i risultati dei rapporti stilati dai tecnici dell'Arpacal, secondo cui «sul Mesima continuano a essere presenti scarichi abusivi e illegittimi che sversano impurità dai Comuni non depurati e dai criminali che usano il fiume come sistema illecito di smaltimento».

Ma l'ordinanza ha subito nelle ultime ore una battuta d'arresto a causa di una diffida, da parte del Wwf Calabria, che intima al Comune di «astenersi dal porre in essere gli interventi programmati, in assenza delle dovute autorizzazioni». Il delegato regionale del Wwf, Angelo Nicola Calzone, sostiene tra l'altro: «Questo tipo d'interventi richiede prima di tutto l'autorizzazione paesaggistica trattandosi di bene tutelato per legge e tali interventi devono essere sottoposti a Verifica di assoggettabilità a Via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA